

# Giro di vite sugli autovelox

## Vietati sotto i 50 km orari

**Il decreto.** Salvini spinge per mettere un limite ai dispositivi. Il decreto interministeriale con le nuove regole sarà adottato entro un mese

**Flavia Landolfi**  
ROMA

La battaglia è in corso da mesi: da un lato gli autovelox, dall'altro il ministro Salvini che ha annunciato a più riprese di essere pronto a intervenire contro "dispositivo selvaggio". «Stiamo lavorando al nuovo Codice della strada per ridurre morti e feriti - ha detto ieri il ministro ai microfoni del Gr1 - Gli autovelox dovranno essere omologati a livello nazionale e i sindaci dovranno spiegare perché li mettono e dove e con quale motivazione».

La dichiarazione di guerra, l'ultima in ordine di tempo, arriva al-

me. Si tratta di un pacchetto di norme che porteranno un poderoso giro di vite agli autovelox con una serie di norme che stringeranno il campo di azione dei dispositivi di controllo della velocità.

Innanzitutto il provvedimento disciplinerà le modalità di collocazione e uso dei dispositivi con cui vengono rilevate le violazioni dei limiti di velocità - spiegano al Mit - in base al criterio esclusivo della tutela della sicurezza della circolazione e di stimolare comportamenti virtuosi. Il decreto disciplina i casi in cui non si possa procedere alla contestazione immediata, per i quali si pone particolarmente l'esigenza che il cittadino non si ritenga "ingiustamente vessato" dall'uso di questi dispositivi. Ma scendendo più nel dettaglio il provvedimento stabilisce anche che i tratti di strada dove gli autovelox possono essere utilizzati devono essere individuati con un provvedimento del Prefetto; ci deve essere la distanza di almeno un chilometro fuori dei centri abitati tra il segnale che impone il limite di velocità e il dispositivo; anche nei centri abitati sono previsti obblighi di segnalamento minimo.

### Il vincolo dei 50 km all'ora

Scatta poi il divieto di installazione nelle strade in cui vigono limiti di velocità particolarmente ridotta: il provvedimento fissa condizioni per l'uso dei rilevatori, disponendo - ad esempio - che non si possano utilizzare i dispositivi per le strade urbane laddove si impongono limiti di velocità inferiori a 50 chilometri orari.

Per le altre strade (extraurbane) si può ricorrere all'uso degli autovelox solo nel caso in cui il limite di velocità imposto non sia ridotto di più di 20 km rispetto a quello previsto dal Codice per quel tipo di strada. Al ministero spiegano ad esempio che sulle strade extraurbane principali, dove è fissato dal codice il limite di 100 km orari, il dispositivo può essere utilizzato solo se il limite è fissato ad almeno 90 km orari ma non per limiti inferiori.

Contro autovelox selvaggio, e quindi per frenare la moltiplicazione dei dispositivi sulle arterie stradali viene fissata per la prima volta la distanza minima che deve intercorrere tra un dispositivo e l'altro che sarà progressiva per tipo di strada. Infine il decreto precisa che l'uso di dispositivi a bordo di un veicolo in movimento possono essere utilizzati senza contestazione immediata solo nei casi in cui non sia possibile collocare postazioni fisse o mobili. E in ogni caso gli autovelox a bordo delle auto delle forze dell'ordine devono comunque essere riconoscibili.

### Le altre novità in Parlamento

Vale la pena di ricordare che all'esame del Parlamento c'è oggi un altro pacchetto di norme di revisione del Codice della strada.

Nelle pieghe di quel provvedimento c'è anche una norma sempre sugli autovelox: questa volta sull'omologazione e sul nodo dell'approvazione dei dispositivi che ha ingenerato una massa di ricorsi con il risultato di vedere, sempre più spesso, annullate le multe per eccesso di velocità. Tra le novità anche l'alcolock contro la guida in stato di ebbrezza.



**Violazioni al codice della strada.** Le entrate da multe si stanno attestando su un livello più alto rispetto all'epoca pre-Covid

## LE CITTÀ

### Sotto il Vesuvio partita la caccia a 880 milioni non pagati

#### Napoli

**Vera Viola**

Con 880 milioni di multe non pagate, Napoli ha uno dei tassi di evasione più alti d'Italia. La sua sfida la giunta guidata da Gaetano Manfredi l'ha lanciata quando ha firmato il Patto per Napoli con l'ex presidente del Consiglio Mario Draghi per risanare un bilancio con 5 miliardi di esposizione, tra disavanzo e debito finanziario. Ora si attendono gli effetti della riorganizzazione impostata dall'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta che annuncia: «Tra un mese i primi dati».

Il Patto firmato a marzo 2022 prevedeva che il piano di risanamento fosse sostenuto da un impegno straordinario dello Stato (1,2 miliardi di euro perduto per 21 anni). A cui corrispondono, per il Comune, impegni strategici e finanziari di lungo periodo nella organizzazione della riscossione, del patrimonio e delle partecipate.

Ad oggi il Comune ha affidato a Municipia (gruppo Engineering) la riscossione delle multe (oltre che di Imu e Tari). La società ha costituito un braccio operativo con sede a Napoli, Obiettivo Valore, e realizzato investimenti in infrastrutture informatiche e acquisizione di dati. «Da due mesi Municipia si è attivata sulle multe - spiega Baretta - nel bilancio che chiuderemo entro marzo ci saranno i primi dati che delineeranno la nuova tendenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Napoli.** L'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta

### Incasso costante per il Comune per oltre 55 milioni di euro

#### Torino

**Filomena Greco**

Alla voce multe il Comune di Torino guidato dal sindaco Stefano Lo Russo ha registrato nel corso del 2023 sanzioni per 684.627 euro, in calo rispetto al 2022 (741.860).

A questa somma si devono aggiungere i 262.076 euro di sanzioni rilevate dal personale Gtt, la società che gestisce il Trasporto pubblico locale. Una voce in progressiva crescita che porta il totale delle sanzioni a sfiorare il milione di euro contro gli 830mila del 2022.

Aumentano dunque i controlli a bordo dei mezzi di trasporto e «cresce il numero di cittadini che scelgono di spostarsi con mezzi di mobilità dolce come biciclette e monopattini - rivela una nota del Comune - e quindi aumenta l'azione di controllo in quel campo: nel 2023 la Polizia Locale ha effettuato 770 servizi specifici per 1.262 violazioni per sosta irregolare e 1.485 violazioni alle norme di comportamento per i conducenti».

In linea generale, nelle sanzioni rilevate dalla polizia municipale rientrano le irregolarità nella sosta sulle strisce blu, ai varchi elettronici e ai semafori (T-red) mentre l'incasso per le irregolarità complessive è rimasto costante negli ultimi due anni per oltre 55 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Torino.** Il primo cittadino Stefano Lo Russo

### Prime vittime i turisti e chi viene da fuori città

#### Firenze

**Silvia Pieraccini**

Come si spiega il record di multe di Firenze, città in cui nel 2023 ogni abitante ha pagato, in media, quasi 200 euro (esattamente 198,6 euro)? Accanto alla capacità sanzionatoria (affidata soprattutto a telecamere per controllare l'ingresso in Ztl e corsie preferenziali, autovelox e telelaser) e alla capacità di riscossione da parte del Comune, che non ha aderito tra l'altro alle rottamazioni di sanzioni e interessi introdotti dal Governo Meloni, l'assessore fiorentino alla Mobilità, Stefano Giorgetti, indica una causa-principe: «Sono i turisti e coloro che arrivano da fuori città ad essere sanzionati».

Solo due multe su dieci riguardano i cittadini di Firenze: «La cifra di 200 euro di multe pro-capite, se rapportata agli abitanti, scenderebbe a 40 euro all'anno», precisa ancora l'assessore fiorentino.

Secondo Giorgetti, inoltre, le infrazioni fatte per l'ingresso abusivo nella Ztl e nelle corsie preferenziali (che si suppone siano commesse soprattutto da non fiorentini) superano sia in numero che in valore quelle per eccesso di velocità fatte con autovelox e telelaser (che si suppone interessino di più i fiorentini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Firenze.** L'assessore alla Mobilità, Stefano Giorgetti

### Con il nuovo piano di rientro riscossione più efficiente

#### Rieti

**Andrea Marini**

«Sono stato eletto un anno e mezzo fa e tra le varie incombenze ho avuto quella di chiudere un piano di equilibrio, con l'ente in pre dissesto. Uno dei rilievi che fa la Corte dei Conti in questi casi è sulla capacità di incassare. Abbiamo quindi proceduto a rimappare tutto il sistema delle riscossioni. Sulle violazioni del codice della strada le abbiamo esternalizzate. Sostanzialmente si è efficientato il sistema, abbattendo i contenziosi». È questa, secondo il sindaco Daniele Sinibaldi (Fdi), una delle ragioni per cui il Comune di Rieti è nella pattuglia di testa degli enti che hanno registrato l'aumento più consistente degli incassi da multe stradali.

«Abbiamo introdotto quattro sistemi di controllo sui semafori dove avevamo più incidenti. Un sistema che, a differenza degli autovelox, garantisce una bassa percentuale di contestazioni. Stiamo organizzando la polizia municipale, il sistema dei parcheggi e della Ztl. Abbiamo poi esternalizzato ai privati alcune procedure di controllo dei parcheggi blu. Questi elementi insieme ci hanno portato a una maggiore riscossione». Il sindaco poi ci tiene a precisare: «Il nostro non è un sistema sanzionatorio che vessa i cittadini. Non abbiamo nemmeno l'autovelox mobile. Nel passato non si facevano meno sanzioni, forse si riscuoteva di meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rieti.** Il sindaco Daniele Sinibaldi

**SALVINI**  
**Autovelox omologati e i sindaci dovranno spiegare perché e dove li mettono e con quale motivazione**

**IL DECRETO**  
**Non si potranno installare nelle strade extraurbane con limite ridotto oltre 20 km rispetto al Codice**

l'indomani della pubblicazione sul Sole24Ore dei conti stellari delle multe: 1,5 miliardi di euro in sanzioni per violazione delle norme del Codice della strada. E oggi fonti del ministero di Porta Pia parlano di rispolverare, al più tardi entro un mese, un decreto interministeriale che giace da tredici anni nei cassetti del Mit e del ministero dell'Interno. E i cui contenuti il Sole24Ore è in grado di anticipare.

**Le nuove regole**  
Il provvedimento è in adozione in questi giorni e sarà varato, dicono fonti di Porta Pia, al più tardi entro un

### L'ANTICIPAZIONE



### IL SOLE 24 ORE, 18 FEBBRAIO 2024, P. 2

Sul Sole 24 Ore del 18 febbraio l'inchiesta sugli incassi effettivi da multe stradali registrati nei Comuni italiani nel 2023. Secondo i dati appena consolidati dal sistema telematico del ministero dell'Economia che censisce tutti i movimenti delle casse nelle Pubbliche amministrazioni (il Siope), famiglie e privati cittadini in genere hanno pagato 1,535 miliardi di euro in sanzioni comunali collegate al Codice della strada. La cifra segna un aumento del 6,4% sull'anno prima, ma soprattutto indica una crescita del 23,7% rispetto al 2019. Le entrate da multe si stanno attestando su un livello più alto rispetto all'epoca pre-Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA